

I TRENT'ANNI DELLA SISSA

«Atenei, la riforma regionale nel settembre 2009»

L'assessore Rosolen: una Fondazione aperta ai privati. Poi difende la Gelmini ed è contestata

TRIESTE. La riforma regionale delle università sarà realizzata entro settembre 2009. L'annuncio è venuto ieri dall'assessore Alessia Rosolen, presente alle celebrazioni per i trent'anni della Sissa, la scuola superiore di ricerca. «La fondazione di partecipazione di diritto comune fra gli atenei regionali e altri soggetti pubblici e privati è la via migliore», ha detto, ma «sono pronta ad ascoltare chi abbia proposte e idee che ritiene altrettanto valide».

Rispondendo con forza alle contestazioni degli studenti, che rumoreggiavano durante il suo intervento, Rosolen ha poi illustrato i contenuti della riforma Gelmini. «Sbaglia - ha detto - chi sostiene che dietro ai tagli della legge 133/08 non esista un progetto. La legge 133 è una legge finanziaria che si occupa di bilancio dello Stato e non deve necessariamente sottendere un progetto di riforma, che peraltro esiste ed è contenuto nelle linee guida e nel futuro decreto del Miur: gestione responsabile delle risorse, lotta ai corsi di laurea dequalificanti e all'abbandono degli studi, razionalizzazione degli inse-



Il direttore della Sissa, Stefano Fantoni

gnamenti (giunti oggi a 180 mila), maggior presenza delle lingue straniere nelle Università, riduzione delle sedi decentrate, incentivazione della mobilità studentesca internazionale, finanziamenti basati sul merito e non sul numero degli iscritti, assunzione di ricercatori, processi federativi tra atenei». Della riforma che sarà avviata a livello nazionale dovrebbe giovare proprio il mondo della ricerca dal momento che, a oggi, «lo sviluppo di decine di atenei, di sedi periferi-

che e di iscritti a discapito della qualità della didattica e dei laureati sul totale degli immatricolati, della mobilità studentesca e dell'attrattività internazionale ha comportato un'esplosione della spesa pubblica sottratta ai potenziali investimenti dello Stato in politiche per la ricerca», ha dichiarato l'assessore, ricordando che, dal canto suo, la Regione «ha già incrementato, in un momento di crisi nazionale e internazionale, i fondi all'Università e al lavoro».



L'assessore regionale Alessia Rosolen

«Ci aspettiamo che la stagione delle riforme più volte annunciata possa veramente essere attuata», è stato l'auspicio di Stefano Fantoni, direttore della scuola. Istituita con decreto del Presidente della Repubblica il 6 marzo 1978, la Scuola superiore di studi avanzati oggi opera in otto settori di ricerca, matematica, fisica e neuroscienze, con 14 corsi di dottorato e 240 studenti PhD di 32 nazionalità diverse iscritti. In occasione della celebrazione è stato conferito al fisico Michele Parrinello il PhD honoris causa, per il suo contributo allo sviluppo delle simulazioni numeriche. Fantoni, nel suo intervento, ha auspicato «che venga riconosciuto il ruolo della rete delle Scuole superiori a Statuto speciale nel sistema universitario italiano, così come sta avvenendo - ha ricordato - in Francia, in Germania e in altri Paesi europei». Per Fantoni «lo sviluppo socio-economico del Paese non può prescindere dalla ricerca, l'anima del trasferimento tecnologico ad alto contenuto innovativo e quindi - ha concluso - è imperativo rafforzare il comparto formazione e ricerca».